

ARMONIA
DI VOCI

CANTI PER L'ANNO LITURGICO/3

1/1981

GENNAIO
FEBBRAIO

elle di ci editrice
10096 leumann (torino)

ARMONIA DI VOCI



ANNO XXXV

Gennaio-Febbraio 1981

Abb. annuo L. 7.000 (estero L. 10.000)

Ogni numero L. 1.200

EDITRICE ELLE DI CI

10096 LEUMANN (TORINO)

PROPOSTE MUSICALI PER COMUNITÀ CRISTIANE

Direttore: A. Fant

Segretario: N. Suffi

SEZIONE MUSICALE

Redattore: A. Fant

Collaboratori: N. Barosco - V. Bellone - E. Bosio - E. Capaccioli - G. Donati - V. Donella - S. Kmotorka - R. Lamberto - L. La-sagna - D. Machetta - A. Martorell - A. Mauri - V. Miserachs - L. Molfino - M. No-setti - A. Perosa - W. Rabolini - G. M. Ros-si - D. Stefani - S. Vanzin - T. Zardini.

SEZIONE COLLANA

« MUSICA-LITURGIA-CULTURA »

Direttore e Redattore: F. Rainoldi

Collaboratori: G. C. Boretti - I. Casale - E. Costa jr. - R. Frattallone - G. Sobrero - M. Sodi - G. Stefani - G. Tabarelli - J. Ta-furi.

Presentazione

« Armonia di Voci » esce rinnovata. Il fascicolo di « proposte musicali » avrà un contenuto di più ampio respiro: comprenderà canti per « gruppi cristiani », quindi non sempre e solamente per la Liturgia ufficiale, ma anche per vari momenti di preghiera, catechesi, manifestazioni e per la gioia di stare insieme. Trattandosi di canti liturgici, vogliamo offrire un materiale alla portata di tutti, anche delle assemblee più modeste, senza escludere ogni tanto qualche composizione più consistente e impegnativa. Alle proposte per il canto se ne aggiungerà anche qualcuna per strumento solo (es. organo a canne).

Ma la vera novità della rivista sta nell'inserito. Riprendiamo il discorso iniziato subito dopo il concilio con la collana « Liturgia e cultura ». Vuol essere un contributo di studio e riflessione sui problemi del rapporto tra musica e liturgia in uno stile agile e diretto. Ogni quaderno affronterà in modo completo un argomento. Nasce così la collana studi « Musica-Liturgia-Cultura », che avrà il suo principale sviluppo in seno alla rivista. In altri inserti non saranno esclusi temi di carattere tecnico-pedagogico-musicale. Gli argomenti di attualità più significativi, non solamente segnalati, ma presentati con un certo approfondimento (manifestazioni, pubblicazioni ecc.), troveranno spazio nella terza e quarta pagina di copertina. Siamo convinti che solo una seria formazione liturgica e musicale rende possibile apprezzare e realizzare nel modo migliore le proposte musicali.

Canti per l'Anno liturgico/3

Già l'ombra della notte, di Donella. Inno strofico. Il tessuto armonico delle due voci, col frequente uso di seconde, quarte e quinte rende tutto l'insieme luminoso e trasparente, consigliando l'esecuzione per Coro di voci femminili. Rispettare il perfetto sincronismo ritmico e l'equilibrio tra le voci. **Uso:** Liturgia delle Ore, Lodi.

Ti rendo grazie, Signore, di Donella. Piccolo mottetto. Il dialogo tra le due voci si intreccia spontaneo con l'uso di imitazioni logiche, rendendo possibile l'esecuzione anche a un coro di fanciulli educati al canto. Andamento scorrevole; decisa la seconda parte. **Uso:** momenti di ringraziamento-adorazione; dopo comunione.

Sorgi, perché tardi, Signore?, di Nosetti. Mottetto per Coro a 4vd obbligate, su un frammento del Salmo 43. Si può usare come grande antifona seguita da salmodia in modalità adatta (es. Protus in Ia): testo del Salmo 43. **Uso:** tempo di penitenza, durante un rito (processione, liturgia della parola).

Vieni, Signore, di Nosetti. Acclamazione eseguibile a più voci o anche a una sola voce. Volendo si può introdurre l'Assemblea che riprende il versetto intero proposto dal Coro, oppure che alla proposta del Coro (1ª parte) risponde al « forte » (2ª parte). **Uso:** acclamazione al Vangelo.

(continua a p. 3 di copertina)

Indice

1. **Già l'ombra della notte.** Inno per Coro a 2vp. Testo della Liturgia delle Ore, musica di V. Donella.
2. **Ti rendo grazie, Signore.** Mottetto per Coro di fanciulli a 2vp. Testo e musica di V. Donella.
4. **Sorgi, perché tardi, Signore?** Mottetto per Coro a 4vd. Testo dal Salmo 43, musica di M. Nosetti.
5. **Vieni, Signore.** Acclamazione per Coro a 1 o 4vd e Assemblea. Testo e musica di M. Nosetti.
6. **Gesù, tu luce del mondo.** Inno per Coro a 1v e Assemblea. Testo di D. Rimaud - E. Costa jr., musica di N. Barosco.
7. **O Cristo, Verbo del Padre.** Inno per Coro a 1 o 4vd o Assemblea. Testo della Liturgia delle Ore, musica di L. Salerno.
7. **Mio Signore, gloria a te.** Inno per Coro a 1 o 4vd o Assemblea. Testo di G. P. Colombo, musica di Anonimo (1666).
8. **Tu sei stupenda luce.** Inno per Coro a 1 o 4vd o Assemblea. Testo di G. F. Poma, musica di J. S. Bach.
9. **Gioia del cuore.** Inno per Coro a 1 o 4vd o Assemblea a 1v, 2 Flauti e Organo. Testo di E. Costa jr. - F. Rainoldi, musica di G. G. Gastoldi, elaborazione di G. M. Rossi.
14. **Passacaglia** per strumenti vari. Musica di F. Rainoldi su basso di armonia del 1686.
15. **Gloria sulla Passacaglia.** Inno per Coro a più voci. Testo e musica di F. Rainoldi.
16. **Dio nascosto.** Inno per Coro o Assemblea a 1v. Testo di D. Rimaud - E. Costa jr., musica di J. Berthier.

GIÀ L'OMBRA DELLA NOTTE

per Coro a 2vp

T: Liturgia delle Ore

M: V. Donella

1

Andantino

p

Voci

1. Già l'om-bra del-la not-te si di-le-gua, u-

Org.

p

cresc.

-n'al-ba nuo-va sor-ge al-l'o-riz-zon-te,

sa-lu-tia-mo il

con il cuo-re e la men-te sa-lu-tia-

dim.

dim.

Di-o di glo-ria. A-men.

-mo il Di-o di glo-ria. A-men.

2. O Padre santo, fonte d'ogni bene,
effondi la rugiada del tuo amore
sulla Chiesa raccolta dal tuo Figlio
nel santo Spirito.

TI RENDO GRAZIE, SIGNORE

per Coro di fanciulli a 2vp

TM: V. Donella

Moderato
p

Voci

4)
2)

Ti ren-do gra-zie, Signo - re, — per - chè per - chè hai e - sau -

Ti rendo gra-zie, Signo-re, per - chè hai e - sau -

Org.

4)
2)

mp

- di - to — la mia pre - ghie - ra — e mi hai do -

- di - to la mia pre - ghie - - ra — e mi hai do - na - to —

- na - to — la tua sal - vez - - - za — e mi hai do -

— la tua sal - vez - - - za e mi hai do - na - to

Poco più mosso

- na - to la tua sal - vez - - za. E - ter - na sa -

la tua sal-vez - - za. E - ter -

-rà la mia ri-co-no - scen - za e in o - -gni mo -

- na sa - rà la mia ri-co-no - scen-za e in o - gni mo -

dim.

- men - to lo - de - rò il tuo no - - me. — E - - me. —

- men - to lo - de - rò il tuo no - - me. — - me. —

dim.

SORGI, PERCHÉ TARDI, SIGNORE?

per Coro a 4vd

T: dal Salmo 43

M: M. Nosetti

S. Solenne

Voci

C. $\frac{2}{4}$ *f* Sorgi, perchè tardi, Signore? De-sta-ti, non te -

T. *f*

B. *f*

Org. *Solenne*

f $\frac{2}{4}$ *C*

di-mentichi la no-stra mi-
mp

-nerci lonta - no per $\frac{3}{4}$ sempre. Per *C*-chè nascondi il tuo vol - to,

3/4 *C*

-seria e la nostra oppressione? *p*

3/4 Sorgi, a -

Sor-gi, a-iu-ta-ci

L'anima nostra è prostrata nella polvere: *p*

Sorgi, a-iu -

Sorgi, a - iu - ta -

3/4 *mf*

-iu - ta-ci, *rit. molto*

Si - gno - re, e li-be-ra- $\frac{2}{4}$ ci per il tu-o-a - mo - re!

-ta - ci

-ci, Si - gno - re e li-be-ra - ci per il tu-o-a - mo - re!

VIENI, SIGNORE

per Coro a 1 o 4vd e Assemblea

TM: M. Nosetti

Moderato con libertà

Org. *mf* *rall.*

(A) *mf* Vieni, Signore in mezzo a noi ogni-gior - no! (B)

Vie - ni, Si - gno - re!

Vieni, Signore in mezzo a noi con la tu-a pa-ro-la! Vie - ni, Si - gno - re!

Si - gno - re!

Org. *mf* *f*

SOLO *Con serenità.*

La tu-a pa-ro - la è pa-ne vi - vo, do-na-la, Si-gno-re, noi ti pre-ghiamo!

Voci e Org. *p* *rall.* A-B

GESÙ, TU LUCE DEL MONDO

per Coro a 4v e Assemblea a 1 o 4vd

T: D. Rimaud - E. Costa jr.

M: N. Barosco

Movendo con grazia (♩ = 80)

Org. e Voci

I. CORO (pochi)

II. CORO

1. Ge - sù, — tu lu - ce del mon - do, Ge - sù, li - ber -
2. In - con - tro di Di - o e del - l'uo - mo, un uo - mo più
3. Sei tu — il fuo - co che ha fred - do, e tu — il
4. E quan - do ver - ra - i, o Di - o che an - co - ra con -

CORI uniti

1. -tà de - gli schia - vi, Ge - sù, spe - ran - za dei po - ve - ri!
2. uo - mo di no - i, un uo - mo, Di - o co - me Di - o!
3. pa - ne che ha fa - me, e tu la fon - te che ha se - te!
4. -ti - nui a ve - ni - re? oh vie - ni! noi t'in - vo - chia - mo!

RITORNELLO *Meno mosso* (a 1 o più v.)

(T) Vie - ni in o - gni na - zio - ne, vie - ni in tut - te le

(Org. e/o Coro)

ca - se, vie - ni nel cuo - re d'o - gnu - no! —

vie - ni nel cuo - re d'o - gnu - no! —

O CRISTO, VERBO DEL PADRE

per Coro a 1 o 4vd o Assemblea

T: Liturgia delle Ore
M: L. Salerno

7

1. O Cri-sto, Ver-bo del Pa - dre, re glo-rio-so tra i San - ti,

Voci
e
Org.

lu-ce e salvez-za del mon - do, in te cre-dia - mo. A - men.

2. Cibo e bevanda di vita,
balsamo, veste, dimora,
forza, rifugio, conforto,
in te speriamo.

3. Illumina col tuo Spirito
l'oscura notte del male,
orienta il nostro cammino
incontro al Padre.

MIO SIGNORE, GLORIA A TE

per Coro a 1 o 4vd o Assemblea

T: G. P. Colombo
M: Anonimo (1666)

1. Mio Si - gno - re, gloria a te! Tu, ri - sor - to sei per noi

Voci
e
Org.

vi - vo se - me del - la Pa - squa. Di - o del - la vi - ta!

2. Mio Signore, lode a te!
Tu, Parola, doni a noi
la speranza del perdono.
Dio di salvezza!

3. Mio Signore, grazie a te!
Tu, fratello, sei con noi
nella festa del tuo dono.
Dio dell'amore!

4. Mio Signore, vieni!
Camminiamo incontro a te
nei sentieri del tuo Regno.
Dio della luce!

*Ai miei alunni di seconda liceo, perché nell'avanzare del giorno
ancora gioiscano del segreto dell'alba.*

TU SEI STUPENDA LUCE

per Coro a 1 o 4vd o Assemblea

T: G. F. Poma
M: J. S. Bach

Org. e Voci

1. Tu sei stu-pen-da lu-ce in me nel nuo-vo gior-no

che mi dai, in-tat-to do-no, gra-zie! A-mi-co tu rin-

-no-ve-rai i se-gni dei pas-sag-gi tuoi; se tu mi gui-di,

par-ti-rò, ac-can-to a te an-ch'io ver-rò. E poi sa-prò che

nel mi-ste-ro sei con me. Ge-sù Si-gno-re, vie-ni!

2. Tu sei stupenda luce in me
nel nuovo giorno che mi dà,
intatto dono: grazie!
Amico, oggi spargerai
il seme degli annunci tuoi;
se tu mi parli, fiorirò,
in libertà vivrò di te.
E poi saprò per quali frutti
sei con me.
Gesù Signore, vieni!

3. Tu sei stupenda luce in me
nel nuovo giorno che mi dà,
intatto dono: grazie!
Amico, certo tu sarai
nel volto dei fratelli miei;
se tu mi chiami, io verrò,
ti servirò con fedeltà.
E poi saprò con quale amore
sei con me.
Gesù Signore, vieni!

GIOIA DEL CUORE

per Coro a 4vd o Assemblée a 4v
2 Flauti e Organo

T: E. Costa jr. - F. Rainoldi
M: G. G. Gastoldi (1591)
Elab.: G. M. Rossi

PRELUDIO

Flauto dolce soprano *non legate*

Flauto dolce contralto *non legate*

Organo positivo (II) Bord. 8' Fl. XII (I) Fl. 8' *non legate*

rall.

CORALE

Voci

Gio-ia del cuo-re, Ge-sù Si-gno-re, nel tuo re-gno ci con-dur - rai.
Per noi sei mor-to, per noi ri-sor-to: dal-la mor-te ci sal - ve - rai.

Organo
o
Coro
a 4 v.d.

I. Princ. 8
Ott. 4 + XV

Con noi nel pian-to, con noi nel can-to: tu dal-la cro-ce
Con te vit-to-ria, con te la glo-ria: ol-tre la cro-ce

do-ni la pa-ce, vi-ta per sem-pre, al-le-lu-ia!
splen-de la lu-ce, gio-ia per sem-pre, al-le-lu-ia!

INTERLUDIO

(II) Cornetto

(I) Fl.8' + Dulciana

rall.

rall.

rall.

rall.

Canto come sopra (11. strofa)

2. Festa del cuore, Gesù Pastore,
nel cammino ci guiderai.
Per noi sei cibo, sei pane vivo,
nella vita ci sosterrai.

Con noi cammini,
su noi ti chini;
in ogni istante
tu sei presente,
dono sicuro. Alleluia!

Con te giustizia,
in te letizia;
nelle tue mani
i nostri nomi,
l'oggi e il futuro. Alleluia!

POSTLUDIO



1^a v. I. Man.
Fl. 8' + XV + XIX
+ XXII

2^a (II. Man.)
Fl. 4', Fl XII, Fl 1'



(1) Fl. 8' (opp. Principale dolce 8')
XV + XIX + XXII

sciolte

sciolte

sciolte

f

f

+ Ottava 4

p. *mf.* *f.* *rall.* *o.* *o.*

p. *mf.* *f.* *rall.*

Fine

p - Ottava 4' e XV *mf* + XV *f* + Ottava 4' *rall.*

PASSACAGLIA

per strumenti vari

M: F. Rainoldi
su basso di armonia del 1686

Camp.
 Fl. sopr.
 Fl. contr.
 Cla-viette
 Fl. s.
 Mel.
 Fl. ten.
 Fl. bas.
 Mel.
 Glock.
 Glock.
 X.
 Xc.
 Xs.
 Xl. ten.
 Xb.
 Met.
 Mts.
 Mi c.
 Chit.
 Mt. bas.

3) RE - SOL - DO FA SI $\flat$ SOL - LA RE -

Percussioni varie a piacere.

GLORIA SULLA PASSACAGLIA

per Coro a più voci

TM: F. Rainoldi

1. **ASS.**
Glo - ria, glo - ria, al - le - lu - ia! Glo - ria, glo - ria al - le - lu - ia!

2. **SOLO** (1)
Glo - ria a Di - o nel - l'al - to dei cie - li. Pa - ce in ter - ra è na - to Ge - sù!

3. **POCHI**
Noi ti lo - dia - mo, ti be - ne - di - cia - mo, ti a - do - ria - mo, ti glo - ri - fi - chiamo

4. **SOLI**
Ti rendiamo grazie per la tua gloria im - men - sa Dio Padre onni - po - tente che re - gni in cie - lo.
Ti rendiamo gra - zie per la tua gloria im - men - sa Dio Padre che re - gni in cie - lo.

5. **SOLO** (2)
Fi - glio del Pa - dre A - gnel - lo di Di - o

6. **CORO**
Ab - bi pie - tà di noi, ac - co - gli la no - stra sup - pli - ca.

7. **SOLO**
Tu so - lo il San - to l'Al - tis - si - mo il Si - gno - re.

8. **ASS.** (2)
Glo - ria al Pa - dre al - lo Spi - ri - to San - to glo - ria a Cri - sto na - to per noi.

9. **CORO**
Glo - ria, glo - ria, glo - ria, glo - ria al - le - lu - ia, al - le - lu - ia.
Glo - ria, glo - ria, glo - ria, glo - ria al - le - lu - ia.
Glo - ria, glo - ria, glo - ria, glo - ria, glo - ria al - le - lu - ia.
Glo - ria, glo - ria, glo - ria, glo - ria, glo - ria, glo - ria, al - le - lu - ia.

10. **SOLO**
Glo - ria, glo - ria, glo - ria! Al - le - lu - ia, Al - le - lu - ia.

(1) *vel.*: Pace in terra agli uomini. - (2) Gloria a Cristo ^{risorto} _{asceso} per noi.

Schema di esecuzione possibile:

A: Ripetere n. 1 almeno 4 volte. B: n. 2 mentre continua il n. 1. C: n. 1 una volta sola. D: n. 1 più n. 2. E: n. 4 come il n. 1 (sottovoce). F: n. 5. G: n. 6. H: n. 7 più n. 6. I: n. 1. L: n. 1 più n. 8. M: n. 1 più 8 più 9. N: n. 1 più 8 più 9 più 10.

DIO NASCOSTO

per Coro o Assemblea a Iv

T: D. Rimaud - E. Costa jr.
M: J. Berthier

Lento, ma regolare

Voce

Org.

1. Di-o nasco-sto ormai non hai altra Pa-ro-la che un frutto neona-to la
not-te che ti ge-ne-ra al mon-do; non dici nul-l'altro che il no-me di un figlio, ter-
-re-no in cui pian-ti il tuo se-me. Su questo tuo detto o-ra spiega-ti: al
no-stro il tuo Spi-ri-to par-li nel gran-de si-len-zio. -len-zio.

rall. *a tempo* *RIT.*

1.2.3.4.5. 6.

mi b si b mi b fa sol do m fa do m

2. Dio tradito,
ormai non hai altra Parola
che un corpo donato
nel pane di cui tu ci nutri;
non dici null'altro
che un getto di sangue
versato per nuove speranze.
Su questo tuo detto
ora spiegati:
al nostro, il tuo Spirito parli
nel grande silenzio.

3. Dio ferito,
ormai non hai altra Parola
che un uomo umiliato
sul legno che ti espone al calvario!
Non dici null'altro
che il grido straziato
di un Dio che oggi
apprende il dolore.
Su questo tuo detto
ora spiegati:
al nostro, il tuo Spirito parli
nel grande silenzio.

4. Dio sconfitto,
ormai non hai altra Parola
che i corpi sfiniti,
bruciati di sete e di pena;
non dici null'altro:
sono io l'innocente
che voi torturate violando.
Su questo tuo detto
ora spiegati:
al nostro, il tuo Spirito parli
nel grande silenzio.

5. Dio taciuto,
ormai non hai altra Parola
che un segno innalzato
sull'umile pietra angolare!
Non dici null'altro:
è vivo il mio popolo,
è in piedi, divino segnale!
Su questo tuo detto
ora spiegati:
al nostro, il tuo Spirito parli
nel grande silenzio.

6. Dio segreto,
ormai non hai altra Parola
che un libro incompreso:
l'Agnello soltanto lo svela;
non dici null'altro:
io vengo! e la festa
per voi andrà oltre l'attesa!
Su questo tuo detto
ora spiegati:
al nostro, il tuo Spirito parli
nel grande silenzio.

Gesù, tu luce del mondo, di Barosco. Inno con ritornello. La strofa può essere affidata a un unico Coro, oppure a due Cori divisi che si uniscono nell'ultima parte. Il ritornello è per l'Assemblea, con sovrapposizione libera del Coro a 1 o più voci (2 o 4). **Uso:** inno d'inizio; litania (alternare i due Cori) in luogo della preghiera dei fedeli, durante l'adorazione eucaristica, la comunione; Avvento.

O Cristo, Verbo del Padre. Inno corale a 1 o più voci. Alternare tra due Cori, oppure tra Coro e Assemblea. **Uso:** Liturgia delle Ore, adorazione eucaristica, come inizio.

Mio Signore, gloria a te, di Anonimo (1666). Inno corale per Assemblea o Coro a 1 o più voci. Alternare le strofe in ruoli diversi. **Uso:** inizio o dopo comunione.

Tu sei stupenda luce, di Bach. Inno corale. Esequibile come inno strofico in alternanza tra due Cori, oppure come inno con ritornello (prima frase fino alla terza corona). In questo caso affidare il ritornello all'Assemblea e le strofe al Coro a 1 o più voci (4vd). **Uso:** inno di inizio al mattino (Lodi).

Gioia del cuore, di Gastoldi (1591). Melodia usata come corale dai Protestanti (vedi elaborazioni di J. S. Bach

per Coro a 4vd o per Organo solo); è qui presentata per Coro a 1 o 4vd con Preludio, Intermezzo e Postludio per Organo e due Flauti. Nulla vieta che si eliminino gli strumenti e si esegua solo il corale, specialmente nelle comunità povere di mezzi o quando si tratta di celebrazioni feriali. **Uso:** canto di inizio o dopo la comunione, per particolari solennità.

Passacaglia e Gloria sulla Passacaglia, di Rainoldi. Su un tema ripetuto di basso d'armonia diversi strumentini intrecciano un contrastante gioco contrappuntistico, entrando liberamente ogni otto battute, esaurito il tema. Alla gioia degli strumenti si aggiunge man mano il canto delle voci, con la parafrasi del Gloria. Questo tipico esempio nato nella scuola col fare « musica insieme » può essere realizzato solo in un ambiente dove fanciulli e ragazzi sono educati ad esprimersi con la musica ciascuno secondo le proprie possibilità o capacità, seguendo i metodi della moderna pedagogia e didattica musicale. **Uso:** inizio e/o canto del Gloria; Notte di Natale o qualsiasi festa.

Dio nascosto, di Berthier. Inno strofico. L'ultima parte di ogni strofa, ripetuta sempre uguale, può essere considerata come ritornello, eseguibile, in questo caso, da tutti. **Uso:** come inizio o meditazione-preghiera, scegliendo le strofe più adatte al tempo liturgico.

Un convegno da ricordare

Relazione sul congresso internazionale di musica liturgica di Assisi

« Rapporto e influsso reciproco tra Musica-Liturgia-Cultura » è stato il titolo, il tema e lo scopo di un incontro internazionale di studio organizzato ad Assisi dalla comunità di lavoro « Universa Laus » dal 27 al 31 agosto 1980. Più di 150 partecipanti dall'Italia, Belgio, Germania, Inghilterra, Francia, Lussemburgo, Svizzera, Spagna e USA si incontrarono nella « Cittadella cristiana », la cui « Sezione Musica » ha collaborato a questo interessante e importante incontro di studio.

La musica nella liturgia e la situazione culturale generale

In una delle due principali relazioni, dedicate al « Documento Universa Laus 80 », Gino Stefani, professore a Bologna, ha rilevato la stretta relazione tra lo sviluppo generale e la situazione della cultura e della musica nella liturgia. Egli ha sviluppato soprattutto i paragrafi del secondo capitolo di questo documento, nel quale la comunità di lavoro internazionale espone la sua concezione della « musica nella liturgia », che si discosta chiaramente da una concezione transculturale della « musica di chiesa » come « musica sacra ».

Con l'espressione « cultura musicale » Gino Stefani non intendeva soltanto la produzione delle editrici musicali e dei mezzi di comunicazione di massa e la musica eseguita nelle sale da concerto, ma invitava anche ad affrontare criticamente l'analisi della musica in voga nel popolo e quella usata e amata dai non esperti: « Forse è proprio per avere puntato esclusivamente sull'ascolto concertistico che l'ambiente liturgico ha perso il contatto con la musica contemporanea, tra gli anni '50 e '60. Infatti quel modello di ascolto, centrato su un'estetica del valore del gusto, non solo era sfasato per la liturgia, dove si impone un'estetica (o meglio una semiologia) di funzioni e significati, ma era ormai parziale e inadeguato per la molteplicità di progetti di senso della creatività musicale contemporanea. Non sapendo più intrattenere rapporti con questa creatività, da un lato il rito si è impoverito perdendo possibilità espressive; dall'altro ha mancato a una sua eventuale voca-

zione sociale e cristiana: porsi come segno dello Spirito creatore, di apertura sul futuro ».

Alla domanda come il documento abbia potuto migliorare i rapporti vitali tra « musica nella liturgia » e « musica nel popolo », Stefani risponde: « Da quanto letto e detto, emerge l'impressione che il documento plani forse un po' troppo dall'alto sulla prassi musicale italiana, di chiesa e no. L'impressione non è infondata; vi gioca anzitutto il fatto che questo testo è ampiamente internazionale, e quindi deve sorvolare sulle configurazioni culturali locali; ma soprattutto conta il suo carattere, che è progettuale e non rilevativo. Si tratta però di vedere se, e a quali condizioni, la sua forza di progettazione riesce ad agganciare la realtà, e modificarla, o se resta irrimediabilmente a distanza, nel cielo delle astrazioni senza incidenza ».

Nuove strade da affrontare

Felice Rainoldi, parroco in un paese sul lago di Como e docente di musica sacra, nella sua conferenza presentò una panoramica retrospettiva sullo sviluppo storico dei documenti pontifici sulla musica sacra a partire da Pio X e sulle prospettive aperte dal Concilio Vaticano II. Confrontando i vari documenti al riguardo, Felice Rainoldi giunge alla seguente conclusione:

« Una valutazione storicizzata e una rilettura critica del pensiero musicale-liturgico di Pio X, a mano a mano che ci si distanziava dal contesto del "Motu proprio", non si nota nei documenti pontifici posteriori e negli scritti cecilianiani. Eppure si verifica uno scivolamento notevole di contenuti, nonostante la venerazione per la "Magna charta" e la riproposizione materiale della sua terminologia, come a dimostrare un senso di fedele continuità. Tuttavia è una fedeltà malata: più attaccamento ai termini che volontà di precisare concetti. Si nota un metodo di ritornellanti citazioni d'obbligo, mediante le quali si riesce ad affermare cose diverse ».

Anche il Concilio Vaticano II non ha trovato qui una linea chiara. Secondo Rainoldi « incertezze e giustapposizioni concettuali e terminologiche, presenti in alcuni passi del discorso liturgico-musicale del Concilio, sono il segno del compromesso raggiunto tra uomini di differente impostazione mentale ».

Occorre anche lavorare e discutere. « Se alle spalle e al servizio della riforma liturgica stava un'epoca di mira-

bili studi storici, filologici, archeologici..., alcune scienze umane, affacciate nel nostro secolo, furono troppo neglette o valutate come non pertinenti. Ma è tempo che dicano la loro parola, anche se ciò esige la scomodità di mutamenti e di nuove sperimentazioni. Meglio sostituire degli otri vecchi che rischiare di perdere un vino nuovo ».

« Il Documento Universa Laus 80 è un documento dottrinale-operativo ancorato alla teologia liturgica, alla celebrazione del mistero di Cristo. Non vi soggiace – come nei testi preconciliari – una concezione estetizzante del fatto musicale con la conseguenziale paura delle spinte autonomistiche dell'arte nei confronti del culto ».

Non solo teoria, ma anche prassi

Per fortuna in questo congresso non si è fatto solo della teoria e delle discussioni. I responsabili hanno cercato di tradurre in pratica le convinzioni espresse, così i partecipanti hanno potuto sperimentare – con loro gioia – che culto cristiano non è necessariamente ed esclusivamente celebrazione eucaristica. Gli organizzatori avevano preparato, per questi incontri, un libretto di canti che non veniva utilizzato soltanto per la preghiera del mattino – strutturata secondo gli schemi della liturgia delle ore –, ma anche due volte al giorno per una prova comunitaria dei canti e per le tre celebrazioni principali: una celebrazione della parola al giovedì, una messa al venerdì e una grande celebrazione conclusiva al sabato sera.

L'espressione « liturgia della parola » non lascia trasparire chiaramente ciò che si è celebrato al giovedì sera nella chiesa abbaziale di S. Pietro, forse la più « francescana » delle chiese di Assisi; « celebrazione della parola » forse esprimerebbe meglio il concetto. Con il titolo « *Cristo, Signore della storia* » Fernando Sulpizi, un agostiniano italiano, ha composto la musica per la celebrazione della parola di Dio nell'Apocalisse di S. Giovanni, drammatizzata da sei giovani attori di Como in collaborazione con un coro, un gruppo strumentale e la comunità. Sulpizi ha, con questa composizione, avviato una strada che dovrebbe essere percorsa non solo da lui. Forse i responsabili non avrebbero dovuto annunciare tanto una liturgia della parola, quanto la solenne proclamazione della parola di Dio e l'acclamazione del popolo di Dio. Certamente questo popolo avrebbe potuto intervenire con frasi maggiori e attacchi meno complicati, che lasciassero da parte ogni estetica da sala da concerto, per svilupparsi in una vera celebrazione della parola di Dio.

Nella Eucaristia celebrata al venerdì, nella chiesa inferiore di S. Francesco, sopra la tomba del Poverello e sotto gli splendidi affreschi di Giotto, si riuscì a far vivere il canone come il culmine della celebrazione della Messa. Mentre facilmente nelle liturgie festive il peso e lo sviluppo viene spostato sulla liturgia della parola, qui nella preghiera eucaristica l'autore riuscì a raggiungere un chiaro equilibrio, combinando canto polifonico e solenne cantilazione. A creare l'intensità dell'avvenimento concorse certamente anche il fatto che tutti i partecipanti, dall'offerterio in poi, si raccolsero attorno all'altare. Questo facilitò pure un cordiale movimento allo scambio della pace. Il fatto che a tutti i partecipanti venisse data la possibilità della comunione al calice può aver spinto un partecipante

olandese ad intonare il canone « *Jubilate Deo omnis terra* », che riecheggiò con onde infinite nella cripta.

La liturgia - una festa

La celebrazione finale doveva diventare una festa liturgica e lo fu veramente: « *Celebriamo la festa cum tute le tue creature* », una celebrazione sul « Cantico delle creature » di S. Francesco. La musica è stata composta da G. M. Rossi. La sala delle adunanze era addobbata a festa, i doni per la susseguente « cena » furono portati, dalle partecipanti all'incontro di studio, in modo solenne. Immagini, assolo e suoni strumentali, una banda, dicitore e cori parlati, un sorso d'acqua al momento in cui veniva cantata la lode dell'acqua, ed infine il saluto di pace, aprirono il cuore e fecero emergere la comunità di Gesù Cristo al di sopra di ogni barriera di lingua e nazionalità, al di sopra di generazioni e posizioni musicali. Dopo un pasto in comune, i singoli gruppi linguistici diedero il loro apporto, con canto e danza, alla generale gioia della festa.

Documentazione - gruppi di studio - programmi marginali

Una documentazione sulla produzione discografica italiana, con canti e musiche per la liturgia dal 1978 al 1980, ha portato alla conoscenza – con spavento degli ascoltatori – il modesto e talvolta deplorabile livello della musica commerciale, utilizzata in Italia per la liturgia. Resta da sperare che la prassi nelle liturgie parrocchiali non ne venga impregnata. Il lavoro impostato nell'assemblea generale fu approfondito in gruppi di specializzazione e nei gruppi linguistici.

Accanto alla visita della città e alla gioia del paesaggio umbro – purtroppo un po' offuscato dal tempo – i partecipanti furono rallegrati, una sera, dai « Cantori di Assisi », diretti dal francescano P. Evangelista Nicolini, che eseguirono Lodi del XIII, XIV, XV e XVI secolo. Un lunghissimo applauso mostrò quanto gli amici della musica fossero impressionati, non per ultimo, anche dalle « *Laudes Creaturarum* » di Carl Orff, che riportò gli uditori alla musica contemporanea.

Richiesta una competenza spirituale

In una tavola rotonda finale furono ancora una volta espresse le tesi del convegno e del Documento Universa Laus 80. Joseph Gelineau richiese dai responsabili non soltanto una competenza liturgico-teologica, ma soprattutto una competenza spirituale.

Lo sviluppo non è ancora concluso: molti passi sono ancora da fare. Questi possono venir fatti solo « in loco », « alla base », nelle comunità. Nella convinzione che anche molti altri sono disposti a lavorare per le comunità concrete e a rinunciare a patetiche dimostrazioni di massa, i partecipanti ripresero la via del ritorno a casa.

WERNER HAHNE

(Da: « Gottesdienst » n. 18-19 [1980] 140-142; traduzione e adattamento di G. Tabarelli).